



**Unione Italiana degli Esperti Ambientali**

### **Ma sarà davvero la volta buona?**

Confessiamolo: ormai avevamo perso la speranza di vedere approvata la riforma del sistema delle Agenzie Ambientali. Anzi, la sua istituzione. Erano infatti già due le legislature nelle quali la proposta di legge era stata incardinata alla Camera dei Deputati e che si era giunti, non certo con semplicità, ad avere, per ben due volte, un testo condiviso ampiamente da maggioranza ed opposizioni. Quello che c'era da dire, ancora qualche anno fa, era stato detto e sviscerato in tutte le sue sfaccettature. E UN.I.D.E.A. era stata ben presente nel segnalarne criticità e possibili soluzioni. L'approvazione alla Camera e la trasmissione al Senato, poi, aveva fatto tacere il dibattito, nella speranza che fosse la volta buona. Poi più niente per quasi due anni. Ora apprendiamo che è stato fissato il calendario del Senato, che ne prevede la discussione in aula a metà marzo e ci chiediamo, non senza un certo scetticismo, se sia davvero la volta buona. Chissà?

Ma è anche un altro il pensiero che immediatamente ci viene alla mente: ma sarà ancora valido quel testo, approvato quando ancora molti passaggi istituzionali, che nel frattempo si sono (questi sì) concretizzati in leggi: riforma del Parlamento. Nuova legge elettorale; scomparsa delle Province; altre nuove e fortemente riformatrici leggi di settore; ancora altre norme in rapido accavallarsi ed in via di approvazione.

Certo, semplicisticamente ci viene da dire, come per molte altre riforme: meglio piuttosto, che niente! Ma sarà vero fino in fondo?

Probabilmente sì, crediamo. E non possiamo che confermare quanto scrivemmo due anni fa:

*“Infatti la nuova legge, esplicitamente e senza dover ricorrere a modifiche sostanziali delle leggi istitutive di ISPRA e delle ARPA/APPA, persegue l’obiettivo dichiarato di rendere più coeso ed efficace il “vecchio” Sistema agenziale, fin dal 1996 pervicacemente al centro del lavoro comune del Consiglio federale delle Agenzie, pur in modo totalmente volontario, riconoscendone l’impegno e la giusta impostazione in modo formale.*

*Si verrebbe così a realizzare quel consolidamento e quella formalizzazione del sistema a rete tra le Agenzie e Ispra, che è stata, in questo quindicennio, la base dello sviluppo armonico delle Agenzie stesse, nelle loro migliori espressioni. Basti pensare al prezioso lavoro dei Centri Tematici Nazionali, che ha finalmente prodotto quel salto di qualità di cui il nostro Paese aveva bisogno, per recuperare decenni di ritardo nelle strutture di monitoraggio e controllo ambientale, attraverso una solida base conoscitiva, ora all’altezza del mandato comunitario.”*

La proposta di legge in discussione presenta molti aspetti assai favorevoli e condivisibili. Ne ricordiamo alcuni: la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA; base di riferimento organizzativo ed operativo per le Agenzie), il finanziamento delle Agenzie (consolidando, anche se non risolvendo a pieno, l’ambiguità tra funzioni *sanitarie* ed *ambientali*), il tema della *conoscenza* (con un preciso raccordo con i punti focali regionali, dando alla produzione di dati ambientali da parte delle Agenzie un pieno riconoscimento e quella *ufficialità* che ben meritano l’impegno e l’alta professionalità di tanti operatori, con l’obbligo della trasmissione ai vari livelli istituzionali); la obbligatorietà di supporto nelle valutazioni preliminari di insediamento e di modifica dell’ambiente e di effettuazione delle istruttorie tecniche in sede di autorizzazione; il supporto alle funzioni di protezione civile, di certificazione di qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione; la facoltà di emanazione di norme tecniche, nonché la collaborazione a programmi di divulgazione e di educazione ambientale; la creazione di una *rete laboratoristica nazionale accreditata*, con l’utilizzo di metodi definiti dal Sistema.

Insomma, crediamo che la Camera abbia ben lavorato ed abbia colto molte (se non tutte) le esigenze molto chiaramente sentite dal *Sistema* e dagli operatori. Onore, dunque, ai parlamentari che si sono presi a cuore il tema! Ma soprattutto riteniamo che la nuova legge costituisca un punto avanzato di non ritorno,

**Unione Italiana Degli Esperti Ambientali UN.I.D.E.A.**

Sede legale: Via Carlo Conti Rossini, 115 00147 Roma – Segreteria e corrispondenza: Via delle Rose, 3 02100 Rieti  
www.unideaweb.it - Cod. Fisc. 97508300015 - P.IVA 01495830687



## Unione Italiana degli Esperti Ambientali

rispetto a tentativi (neanche tanto) sotterranei di affossamento dell'intero Sistema e delle conquiste *ambientali*, operati da chi non ha mai digerito la riforma del '94.

Ci auguriamo peraltro che l'occasione della (speriamo ultima) discussione in Senato o non produca pericolosi ripensamenti o, se proprio così dovesse essere, che siano migliorativi. Anche se, a questo punto, ogni ritardo ci spaventa, “a prescindere”, avvicinandosi a grandi passi il 2018, con la conclusione della legislatura (sempre che non ci siano inciampi che la anticipino, perciò: meglio piuttosto ...).

Per cercare di convincere chi invece volesse per forza cercare modifiche (anche migliorative), facciamo notare due aspetti: le acquisizioni sopra ricordate sono “rivoluzionarie” e già di per se stesse sufficienti a farci apprezzare la nuova legge così com'è. Inoltre, anche a legislazione vigente (a maggior ragione con la nuova legge), gli spazi di manovra per le Agenzie e le Regioni sono e saranno molto ampi. Perciò i possibili miglioramenti non possono essere altrettanti alibi per non far nulla (come è avvenuto frequentemente per almeno due decenni!).

Numerosi sono gli esempi in molte realtà regionali della possibilità di azioni riformatrici, anche di entità significativa, da parte di questi soggetti. Si tratta dunque di volontà politica e nient'altro.

Un solo recente esempio per tutti: la legge regionale di riforma delle province dell'Emilia-Romagna, che ha fortemente innovato l'Agenzia, attribuendole compiti autorizzativi propri, già delle amministrazioni provinciali, oltre a numerose altre funzioni (nonostante tentativi di imbrigliarne la facoltà autopoietica, sotto il profilo amministrativo).

Lo spazio di manovra per il Sistema è ancora ampio e molti sono i temi da affrontare e risolvere con coraggio, con atti di alta amministrazione ed azioni pragmaticamente orientate, non ultimo quello di realizzare una efficace *comunicazione ambientale di Sistema*, che rafforzi la centralità delle Agenzie e la loro autorevolezza: dibattito più volte sollecitato da UN.I.D.E.A., ed oggi giustamente all'attenzione dell'intero Sistema, così come quello della valenza tecnico-scientifica delle Agenzie, come riferimento nelle prescrizioni degli UPG.

In conclusione: illustri Senatori, fate presto! E voi, Regioni e Agenzie, agite con coraggio ed intelligenza nella innovazione, negli ampi spazi operativi che il diritto vi lascia. (a.z.)